

GIUDICI DI GARA FITARCO

LA NEWSLETTER ITALIANA

Anno V, Numero 1
Luglio 2017

Otto anni fa, quando decisi di intraprendere l'avventura arbitrale, mai e poi mai avrei immaginato di raggiungere la presidenza della Commissione Ufficiali di Gara. Ovviamente devo ringraziare la Federazione per la fiducia che mi ha concesso e tutti i GdG per il supporto e la stima che mi hanno sempre dimostrato in questi anni. Un ringraziamento speciale lo devo a Marco Cattani per me un vero punto di riferimento, una persona dai principi e dai valori molto importanti quali moralità, lealtà e senso del rispetto.
In questo quadriennio la CUG dovrà lavorare al meglio per far si che il lavoro iniziato e ben avviato dalla Commissione uscente non venga dimenticato, anzi i principi e le linee guida per il lavoro da farsi per i prossimi quattro anni dovranno essere la prosecuzione di quelle che si sono concluse lo scorso 31 dicembre.
La formazione e l'etica arbitrale saranno i punti cardine su cui la nuova Commissione dovrà lavorare e concentrare maggiormente i propri sforzi. La professionalità dovrà diventare uno dei nostri punti di forza.
Proprio per questo motivo la CUG s'impegnerà nel portare avanti in collaborazione con la Federazione il lavoro già avviato lo scorso anno programmando dei corsi specifici finalizzati alla creazione della figura del GdG per eventi nazionali.
Anche alla formazione territoriale la CUG dovrà prestare la massima attenzione, a tal proposito è allo studio un progetto da proporre alla Federazione grazie al quale con la collaborazione dei RdZ si dovrebbero programmare delle giornate di lavoro e di confronto con le varie realtà locali in modo da poter standardizzare le varie procedure arbitrali su tutto il territorio Nazionale.
Un'altra parola a cui tengo molto è: collaborazione.


Foto di Maurizio Belli

Sicuramente come ho più volte ricordato nel Seminario svoltosi lo scorso mese di febbraio a Roma, la collaborazione tra regioni limitrofe quindi tra RdZ in materia di designazioni è importante per far conoscere a tutti i GdG della realtà diverse da quelle che normalmente si verificano nella propria zona di competenza; il confronto interzonale fa crescere le nostre esperienze a vantaggio della formazione.
Ovviamente il rapporto di collaborazione tra le regioni non deve incidere negativamente sui costi societari, ma di volta in volta è necessario valutare e ponderare con giusta causa le soluzioni possibili.

Contenuti

Editoriale	*1*
Quattro anni di NL	*3/4*
Cosa succede se...	*5*
Nuovi Giudici di Gara	*5*
Mettetevi alla prova	*6*
Come eravamo	*7*
Verbale in pillole	*8*
Pillole di Etica	*8*
Emozioni a 5 cerchi	*9/11*
Eventi Federali	*12/14*
Pensioni & Promozioni	*14*
Conosciamoci meglio	*15*
Statistiche correzione	*16*
Risposte casi studio	*16*
Nuovi casi studio	*17*

A cura di

Fulvio Cantini
Manuela Cascio
Mariagrazia Pinna
Patrizia Gervasi

Collaborazione significa anche che ogni GdG sia di supporto a tutta la famiglia arbitrale, le esperienze che ognuno di noi matura sui campi di gara devono essere messe a conoscenza di tutti gli arbitri attraverso delle informative da inviare o da esporre alla CUG. Non meno importante è l'apporto che può essere dato da ognuno di noi per mantenere sempre aggiornato il materiale didattico, attraverso la revisione delle slide attualmente in uso con l'inserimento delle nuove normative.
Nell'ultimo test svoltosi a Roma a cui hanno partecipato i GdG Nazionali per il mantenimento della categoria e i GdG Interregionali per il passaggio a Nazionale, per la valutazione finale oltre al test sono stati presi in considerazione altri fattori quali la valutazione delle risposte ai casi studio e la valutazione tecnica sui campi.

Perché questo metodo di valutazione? In alcuni casi il test, principalmente nel caso di domande aperte, non è il solo e reale metodo di valutazione, la poca abitudine nello scrivere rende difficile esprimere dei concetti che seppur conosciuti non vengono espressi in modo chiaro e corretto, ecco perché a mio avviso è importante unire nella valutazione anche il valore tecnico che i GdG hanno dimostrato sui campi di gara e la valutazione dei casi studio che vengono proposti a cadenza semestrale.
Un grosso in bocca al lupo a tutti.

Emilio Fanti
Presidente CUG


La neo eletta Commissione Ufficiali di Gara


Da sx Luciano Spera, Marco Cattani, Il Pres. Mario Scarzella, Emilio Fanti.



QUATTRO ANNI DI NEWSLETTER

Di Fulvio Cantini

Anche per la nostra newsletter, un quadriennio olimpico è ormai trascorso e quindi è giunto il momento di tracciare un bilancio sull'attività sin qui svolta.
Questo numero è la nostra nona uscita, la prima del nuovo anno; avrete sicuramente notato che in questo quadriennio le uscite sono state due all'anno, rispetto alle tre preventivate all'inizio di questa esperienza.
Il lavoro di stesura di articoli inediti, senza mere traduzioni della versioni WA, il lavoro di correzione dei casi studio, il tempo necessario alla revisione dei contenuti da parte della CUG e il tempo necessario all'approvazione da parte del Consiglio Federale, hanno fatto in modo che le uscite siano state a cadenza semestrale.
Questo comunque, a mio giudizio, non ha inciso sulla qualità del prodotto e nello stesso tempo, non ha reso un impegno troppo pressante, la risoluzione dei casi studio.
Anche la quantità dei contenuti, è aumentata ad ogni uscita in modo consistente, sino a raggiungere le 17 pagine del numero scorso; le rubriche si sono moltiplicate introducendo circolari, verbali, etica e dando spazio ai colleghi in attività ed alle figure importanti del nostro Sport.
Non sono mancati i casi studio, che sono anche stati utili per introdurre parti di regolamento mancanti ed è stato dato spazio anche a quelli "datati" di F.I.T.A., che possono essere sicuramente un ottimo spunto, per verificare quanto sia cambiato il mondo dell'arcieria nel corso del tempo.
Il mio auspicio, è che questa parte della newsletter sia stata di aiuto a molti di voi, nel cercare di approcciarsi in un modo diverso, alla risoluzione di casistiche particolari e complicate, che saltuarimente accadono sui campi di gara, ed inoltre utile come stimolo per tenersi sempre aggiornati sui regolamenti.
In questa uscita, troverete la statistica quadriennale sui casi studio; avrete modo di valutare voi stessi, quanto lavoro è ancora necessario per migliorare il nostro livello di competenza e per poter uniformare i nostri giudizi sui campi di gara.
Colgo l'occasione per ringraziare le mie colleghe, che in questi quattro anni si sono prodigate nel redigere in modo impeccabile la nostra pubblicazione "Giudici di Gara F.I.T.Arco" e nello specifico Manuela Cascio e Dajana Piccolo oltre alle due "new entry" Patrizia Gervasi e Maria Grazia Pinna, che stanno sostituendo Dajana nel migliore dei modi.
Ringrazio tutta la CUG uscente ed in particolare il suo presidente Marco Cattani, per aver sempre creduto in questo progetto e per aver collaborato con noi in tutte le uscite, ringrazio inoltre anche tutto il Consiglio Federale per aver dato il consenso alla pubblicazione della nostra rivista.
Ringrazio inoltre la CUG e la Federazione per avere conferito, in occasione del seminario giudici di gara, a tutto il gruppo newsletter, la medaglia Renato Doni per la generosa diponibilità e competenza a favore di tutto il gruppo arbitrale.
La fine di un quadriennio implica la fine di un viaggio e l'inzio di uno nuovo percorso, con nuovi progetti e speranze, ed il rinnovamento del nostro direttivo con la presidenza di Emilio Fanti affiancato dagli eletti Patrizia Gervasi e Graziano Musolesi..
La mia speranza è che la nuova CUG, riponga la stessa fiducia nel progetto newsletter, dando un pieno appoggio ed una nuova linfa nel cercare di creare un prodotto sempre migliore.



QUATTRO ANNI DI NEWSLETTER

Le statistiche dei casi studio

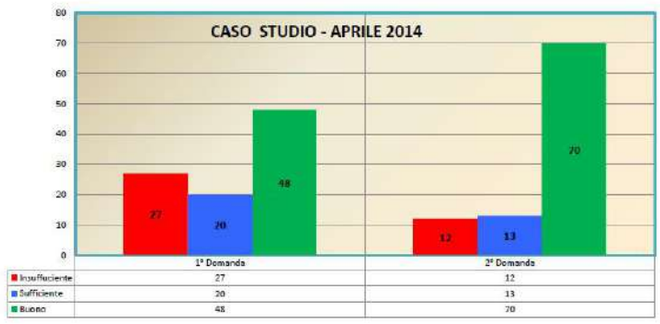
Di Fulvio Cantini



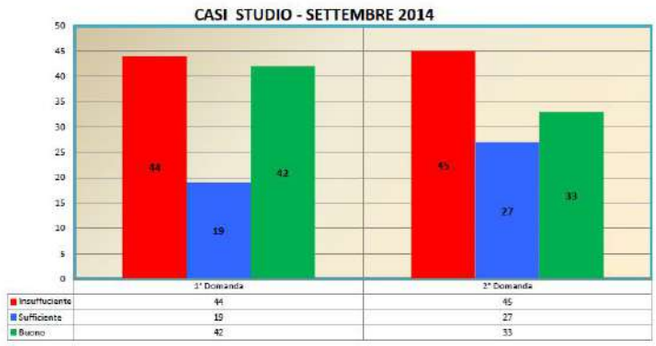
NON CONSEGNATI: 15



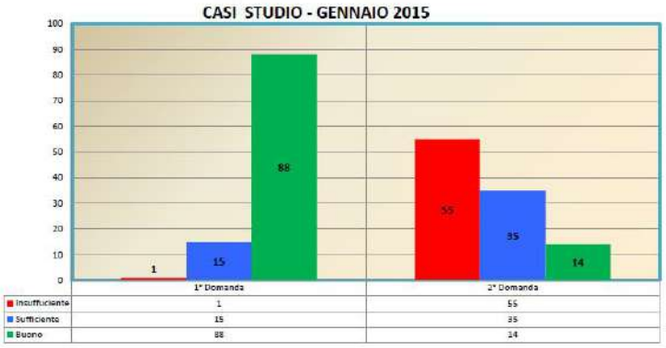
NON CONSEGNATI: 10



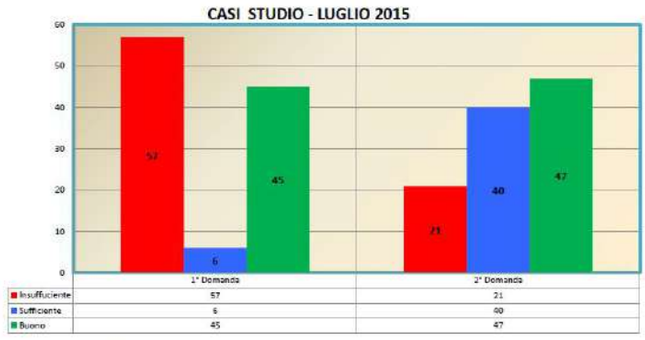
NON CONSEGNATI: 9



NON CONSEGNATI: 13



NON CONSEGNATI: 9



NON CONSEGNATI: 7

Cosa succede se...

la gara deve essere sospesa?

Di Patrizia Gervasi

Le gare all'aperto sono per definizione soggette a condizioni meteorologiche che possono condizionarne l'andamento: in caso di vento, pioggia o fenomeni atmosferici di forte intensità è consigliabile sospendere la sequenza di tiro, alla fine della volée in corso, e attendere un miglioramento delle condizioni. Non c'è una indicazione precisa del tempo di sospensione, l'importante è che la sicurezza degli atleti non sia messa in forse. Nel caso del protrarsi delle condizioni negative, negli eventi federali il Coordinatore della Giuria arbitrale convocherà i Capitani di squadra per comunicare le decisioni prese in merito, e per prenderne di definitive di comune accordo: in caso infatti che la pioggia sia accompagnata da fenomeni temporaleschi come fulmini, **la gara va decisamente interrotta**, e nell'impossibilità di avere miglioramenti nel breve termine, chiusa. Bisogna verbalizzare la chiusura della gara per motivi di tempo avverso e la classifica sarà stilata sulle volée tirate fino al momento dell'interruzione.





Nuovi Giudici di Gara

a cura di Manuela Cascio

CORSO GIUDICI DI GARA FRIULI VENEZIA GIULIA

Nei giorni 11, 12 , 25 e 26 del mese di Marzo si è tentuto presso la sede del Comitato Regionale a Gorizia, un corso per Giudici di Gara. Dopo giornate di studio molto intenso con il RZ e i docenti Martino Miani, Luca Stucchi, Alessandro Ortis e Davide Vieni, che si sono altternati nellle lezioni, l'ultimo giorno si è tenuto l'esame qualificante, alla presenza del membro della CUG Graziano Musolesi.

Dopo gli esami scritto e orale sono risultati idonei **Mauro Bortolani, Linda Caneva** ed **Elisa Zilli**. Auguriamo a tutti loro una carriera felice e piena di soddisfazioni.



CORSO DIRETTORI DEI TIRI LIGURIA

Domenica 5 Marzo, presso la sede delle Federazioni Sportive a Genova, si è tenuto il corso per acquisire la qualifica da Direttore dei Tiri. Ampia è stata l'affluenza al corso, tenuto da Cantini Fulvio e Briozzo Giorgio, con 18 partecipanti, che hanno superato brillantemente il test finale. Auguriamo a tutti loro buone gare sia come arcieri, sia nel loro nuovo ruolo di direttori dei



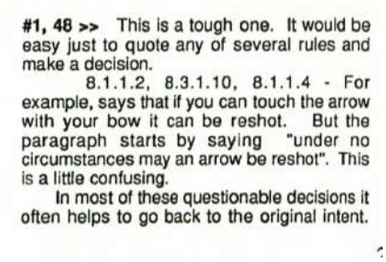


Casi studio: mettetevi alla prova!

A cura di
Fulvio Cantini

Vi siete messi alla prova? Ecco la risposta al caso studio #1, newsletter n. 48 del 1996.

"*Un'arciera sente un forte rumore provenire dal suo arco mentre sta tirando una freccia. Quando lei controlla trova che la sua freccia ha colpito duramente il lato dell'arco, rompendosi a metà con un pezzo (con le penne attaccate) caduto ai suoi piedi e l'altra metà in qualche modo infissa sul bersaglio sul 3. Lei sostiene che potendo toccare la freccia, può chiedere di tirarla nuovamente. Che cosa faresti in questa situazione come Giudice?*"

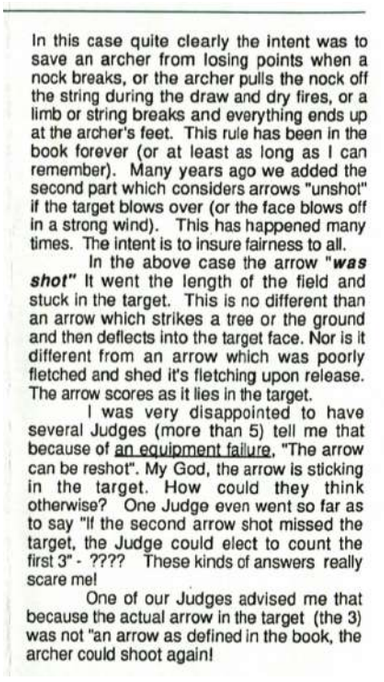


#1, 48 >> This is a tough one. It would be easy just to quote any of several rules and make a decision.

8.1.1.2, 8.3.1.10, 8.1.1.4 - For example, says that if you can touch the arrow with your bow it can be reshot. But the paragraph starts by saying "under no circumstances may an arrow be reshot". This is a little confusing.

In most of these questionable decisions it often helps to go back to the original intent.

Sarebbe proprio facile trovare un riferimento normativo per questo caso e prendere una decisione.Per esempio diciamo che se puoi toccare la freccia con il tuo arco, la stessa può essere ritirata. Ma il paragrafo inizia dicendo "sotto nessuna circostanza una freccia può essere ritirata".Questo può generare confusione.In molte di queste decisioni discutibili è spesso d'aiuto tornare indietro all'intento originale.In questo caso chiaramente, l'intento era di salvare un arciere da perdere punti, quando si rompe una cocca oppure un arciere tira via la cocca dalla corda durante la trazione e tira a vuoto oppure un flettente o la corda si rompono e ogni cosa finisce ai piedi dell'arciere.Questa regola è nel libro da sempre (o almeno da così tanto tempo che io mi ricordi). Molti anni fa è stata aggiunta la seconda parte che considera un freccia non tirata se il bersaglio cade (o se la targa vola via per il forte vento). Questo è successo molte volte. L'intento è di assicurare imparzialità per tutti.



In this case quite clearly the intent was to save an archer from losing points when a nock breaks, or the archer pulls the nock off the string during the draw and dry fires, or a limb or string breaks and everything ends up at the archer's feet. This rule has been in the book forever (or at least as long as I can remember). Many years ago we added the second part which considers arrows "unshot" if the target blows over (or the face blows off in a strong wind). This has happened many times. The intent is to insure fairness to all.

In the above case the arrow "***was shot***" It went the length of the field and stuck in the target. This is no different than an arrow which strikes a tree or the ground and then deflects into the target face. Nor is it different from an arrow which was poorly fletched and shed it's fletching upon release. The arrow scores as it lies in the target.

I was very disappointed to have several Judges (more than 5) tell me that because of an equipment failure, "The arrow can be reshot". My God, the arrow is sticking in the target. How could they think otherwise? One Judge even went so far as to say "If the second arrow shot missed the target, the Judge could elect to count the first 3" - ???? These kinds of answers really scare me!

One of our Judges advised me that because the actual arrow in the target (the 3) was not "an arrow as defined in the book, the archer could shoot again!

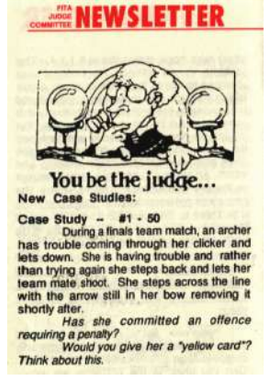
Nel caso in oggetto la freccia "è stata tirata", ha percorso tutto il campo ed ha impattato sul bersaglio. Questo non è diverso da quando una freccia colpisce un albero o il terreno e viene deviata sul bersaglio.
Io sono molto dispiaciuto che alcuni giudici (più di cinque) hanno detto che essendo un guasto tecnico "la freccia può essere ritirata". Mio Dio la freccia è infissa sul bersaglio. Come potrebbero pensare altrimenti? Un'altro giudice è andato così lontano da dire "Se la seconda freccia tirata ha mancato il bersaglio , il giudice dovrebbe scegliere di contare le prime 3". - ??? Queste risposte mi spaventano!
Uno dei nostri giudici mi avverte che la freccia nel bersaglio (il 3) non era " una freccia come da definizione nel regolamento", e quindi l'arciere avrebbe dovuto tirarla nuovamente.

COMMENTO

Ovviamente tutto quello indicato nella risposta è ancora valido tutt'oggi e quindi la freccia è da considerarsi come tirata e il valore corretto da attribuirle è 3, dato che è la posizione della parte della freccia con la punta infissa sul bersaglio.
L'unica cosa che cambia, rispetto ad oggi, è che non esiste più la norma che diceva che se si riesce a toccare la freccia con il proprio arco la si può considerare come non tirata, dal momento che è stata introdotta la regola, con la relativa linea, dei tre metri. Vi posso garantire che era molto divertente, ma poco prefessionale, vedere gli arcieri contorcersi, in posizioni estreme, per poter toccare la freccia caduta.

CASO STUDIO #1 – 50

Durante una finale a squadre , un arciere ha dei problemi tentando di uscire dal clicker e quindi scende. Lei ha un problema e piuttosto che provare di nuovo, cammina all'indietro e lascia tirare la sua compagna di squadra. Succesivamente attraversa la linea per tirare, con la freccia ancora sul suo arco, rimovendola immediatamente dopo. L'atleta ha commesso un'infrazione che richiede una penalità?
Le daresti un "cartellino giallo?". Ragiona su questo



FITA JUDGE COMMITTEE **NEWSLETTER**

You be the judge...

New Case Studies:

Case Study – #1 - 50

During a finals team match, an archer has trouble coming through her clicker and lets down. She is having trouble and rather than trying again she steps back and lets her team mate shoot. She steps across the line with the arrow still in her bow removing it shortly after.

Has she committed an offence requiring a penalty?

Would you give her a "yellow card"? Think about this.

Come eravamo.

a cura di Fulvio Cantini

ANNIBALE GUIDOBONO CAVALCHINI "IL NIBBIO"

Nelle uscite precedenti della nostra newsletter, ho voluto ricordare e porre un accento particolare su tutti quei colleghi e non solo, che hanno lasciato un forte segno nel mondo dell'arcieria italiana ed internazionale. In questo numero ho ritenuto doveroso ricordare un personaggio fondamentale per l'arcieria tutta: **il Barone Annibale Guidobono Cavalchini**.



Uno dei pionieri dell'arcieria Italiana, ha ricoperto la carica di Presidente della Fitarco dal 1968 al 1969. Tra il 1965 e il 1977 ricoprì numerosi incarichi, tra cui: Consigliere e Vice-Presidente Fitarco; Commissario Tecnico della Nazionale; Delegato in vari congressi internazionali; Giudice di Gara internazionale; Consigliere della Fita; Giudice d'appello ai Giochi Olimpici, membro della Commissione Tecnica; Membro della Commissione Regolamenti e ultimo ma non meno importante, capostipite di tutti gli arbitri italiani nazionali e internazionali e fondatore della Commissione Arbitri.



"Ho definito, a suo tempo, il ''Nibio'' come ''La simpatia e la fantasia''. Infatti non bisogna dimenticare che Annibale è stato il principale artefice del riconoscimento internazionale della FITARCO quando ancora non esisteva... La presidenza di Annibale è stata breve (1968 – 1969) in quanto lui stesso non si sentiva tagliato per quel ruolo, ma, in quel momento nessun altro avrebbe potuto raccogliere il testimone di Malacrida. La sua esuberanza e la sua simpatia hanno fatto conoscere l'arcieria italiana in tutta Europa e sotto la sua spinta i tiratori italiani hanno cominciato ad essere conosciuti fuori dai confini." Tratto dal documento di Nino Oddo per i Quarant'anni di Fitarco.

AVVISO

E' possibile, per tutti i GdG interessati, inviare dei contributi alla newsletter all'indirizzo commissione@arbitri-fitarco.it.
I contributi saranno vagliati dalla commissione e pubblicati compatibilmente con lo spazio disponibile in fase di impaginazione.



Verbale in Pillole

Di Patrizia Gervasi

Dietro la linea delle visuali

Il punto C.03 del verbale delle gare Indoor e Targa recita: “Dietro la linea delle visuali”, e le risposte possibili (Non Presidiata, Presidiata, Assoluta) generano spesso dubbi. Ecco come rispondere correttamente:

- **‘Non Presidiata’** significa che dietro la linea dei bersagli non c’è alcun tipo di recinzione e/o sbarramento fatto da personale dell'organizzazione, ed è quindi una risposta che non dovrebbe esistere nel nostro lessico: è tassativo che la gara non possa iniziare finché tutte le caratteristiche di messa in sicurezza non siano state soddisfatte!
- **‘Presidiata’** significa che l’eventuale transito dietro la linea dei bersagli è regolamentato da personale dell’organizzazione, che dovrà essere istruito affinché prenda il proprio ruolo con la dovuta serietà;
- **‘Assoluta’** è la condizione più auspicabile, che si può trovare sicuramente nelle gare Indoor con i battifreccia addossati ai muri in modo da non permettere il transito, e in alcune gare all’aperto qualora i battifreccia siano addossati a muri , steccati o terrapieni.

Pillole di Etica Arbitrale

di Mariagrazia Pinna

L'importanza del linguaggio del corpo sul Campo di Gara

Dal seminario WA di Bangkok

Una parte sostanziale della nostra comunicazione è Non-Verbale (dal 50 al 70%). Il linguaggio del corpo è universalmente compreso, al di là delle barriere linguistiche. Quando eseguiamo i nostri compiti sul campo dobbiamo avere il controllo della situazione, dobbiamo essere sicuri di noi stessi. Il linguaggio del corpo rivelerà se lo si è o meno. I gesti possono enfatizzare un concetto o inviare un messaggio e la postura può rivelare noia o interesse. Uno dei segnali base del linguaggio corporeo è **incrociare le braccia sul petto**, questo gesto potrebbe indicare che una persona sta alzando una barriera inconscia tra sè e gli altri. Ma se le due persone avessero familiarità l'una con l'altra, allora lo stesso gesto potrebbe indicare che si sta ascoltando attentamente ciò che viene detto. Invece **tenere le braccia dietro al corpo con le mani giunte** è un segnale di autorievolezza e ispira fiducia. Come stiamo seduti, come siamo in piedi, il nostro aspetto in generale, e come camminiamo da e verso i bersagli mostrano il nostro stato d'animo a quelli che ci circondano.



Come ci sediamo? Non dobbiamo dormire, o tenere gli occhi chiusi durante la competizione. Si dovrebbe star seduti in una "Posizione di allarme", pronti ad alzarsi quando e se necessario. Mentre stiamo in piedi, invece, dobbiamo prestre grande attenzione a quegli atleti che stanno tirando quando il tempo sta per scadere. Il semplice fatto di essere in piedi e osservare da vicino indica chiaramente a tutti quelli che guardano che il giudice è concentrato e attento.

EMOZIONI A CINQUE CERCHI
La lunga strada verso i Giochi.

Di Manuela Cascio e Fulvio Cantini

Arrivare ad arbitrare una finale olimpica è il sogno di moti di noi. Non tutti sanno che la strada per giungere fin lì è lunga, faticosa e impegnativa, e che ci sono diversi step ed esami da superare. In questo caso, per capire bene, ci viene in aiuto l'appendice 4 del libro 1 del Regolamento WA.
Gli step sono: Giudice di Gara Nazionale, Giudice di Gara Continentale (CJ), Giudice di Internazionale Candidate (IJC), Giudice Internazionale Full (IJ). Per la progressione da uno step all'altro è necessario superare un test abbastanza impegnativo, solo per il passaggio da IJC a IJ non è previsto un esame; tra uno step e l'altro è importante maturare esperienza sui campi di gara in varie specialità. Oltre al supermento del test di passaggio è essenziale, ovviamente, aver superato il riaccredito, avere buone valutazioni sul campo, partecipare ai Congressi World Archery e rispondere correttamente ai casi studio proposti dalla Newsletter World Archery. Va da sè che la conoscenza della lingua inglese è vincolante.
L'Italia, in ambito internazionale è stata sempre ben rappresentata, diversi i GdG che hanno partecipato ai Giochi: ricordiamo il Barone **Annibale Guidobono Cavalchini, Gian Piero Spada, Marco Cattani, Luca Stucchi, Fulvio Cantini, Andrea Bortot**.
Agli ultimi tre della lista abbiamo posto delle domande, che vi aiuteranno meglio a capire la lunga strada verso la fiaccola.

Dove è iniziato il tuo percorso verso i 5 cerchi?

LS Personalmente non è stato un percorso con tappe, obiettivi e traguardi. Francamente non avrei mai pensato di raggiungere tale risultato. Anzi, non mi sono programmato e basta. Forse proprio per questo è arrivato.

FC Il mio percorso è stato veramente lungo dato che ho iniziato la mia carriera da Giudice nel 1993, sono diventato Giudice Internazionale nel 1995 ed ho partecipato alle Olimpiadi nel 2012. Tanti sono stati i momenti cruciali, uno ad esempio è stato quello di essere notato da un membro della commissione GDG, durante una competizione nazionale, per la mia professionalità,



tale da convincerlo che ero pronto per affrontare il corso ed esame per FITA International Judge. Un altro momento cruciale è stata la Competizione Preolimpica, dove era necessario essere perfetti per guadagnarsi il posto ed una possibile finale

AB Tutto è cominciato con l'iscrizione al primo corso per giudici di gara nel 1999, a vent'anni. Quando mi hanno chiesto il motivo per cui volevo diventare arbitro ho dimostrato di avere già le idee molto chiare, rispondendo che avrei voluto arbitrare le Olimpiadi. 17 anni dopo, ho realizzato il mio sogno.



Quali sono i passi da compiere per arrivare all'Olimpiade?

LS Progettare un percorso verso le Olimpiadi porta facilmente ad un'ossessione che comporta la scelta spasmodica di sentieri o soluzioni che non sono compatibili e coerenti con l'obiettivo primario di un giudice: operare con criterio, entusiasmo e rigore. Paradossalmente sono proprio questi, a mio parere, i requisiti che hanno favorito la mia selezione. In altre parole, non cercare un percorso ma seguilo. Poniti sempre criticamente con te stesso e cogli da tutto ciò che ti circonda. Non dare per scontato nulla e pensa sempre che la tua

EMOZIONI A CINQUE CERCHI
La lunga strada verso i Giochi.

prestazione può migliorare. Non porti traguardi, ma raggiungili e superali, come un bambino curioso.

FC I passi necessari per arrivare alle olimpiadi, sono ovviamente quelli di affrontare tutti i corsi per diventare WA Full Judge, rispondere ai casi studio in modo impeccabile ed ottenere alte valutazioni durante i seminari quadriennali.

AB Per poter arbitrare l'Olimpiade è fondamentale essere WA Judge da almeno



5 anni, e al momento dell'Olimpiade essere al livello più alto. Oltre a questo, ovviamente, è necessario dimostrare di avere la preparazione e l'attitudine giuste, rispondendo correttamente alle domande della Judge Newsletter ed ottenendo valutazioni positive dai coordinatori delle giurie arbitrali internazionali.

Quali eventi ti hanno portato all'Olimpiade?

LS Difficile definire le tappe. Riguardando il passato l'immagine che più mi sembra calzante è un fluido scorrere di eventi. Con il senno di poi è facile dire che ci sono state una serie di occasioni e di opportunità gestite bene e con un pizzico di fortuna che serve sempre.Tutto è stato formativo: ogni dettaglio, commento e soprattutto critica, difficile fare una cernita o una classifica. L'importante è non banalizzare, trascurare o ignorare ciò che accade.

FC Ovviamente la basi per l'olimpiade si costruiscono partecipando ai campionati Mondiali e risultando assolutamente solidi in ogni situazione, riuscendo a risolvere in modo opportuno e solerte ogni problematica



che si presenta sui campi di gara.

AB Diciamo un po' tutti gli eventi, dalla prima gara interregionale fino a quelle in cui sono stato designato dalla WA. Si può dire che, a modo suo, ogni gara è stata importante nella mia crescita personale ed arbitrale…. Una specie di gradino nella scala che mi ha portato all'Olimpiade.

Quali sono stati rilevanti?

LS Sicuramente *ab urbe condita* è stato il campionato del mondo giovanile che ho gestito come responsabile della giuria arbitrale a Lilleshall nel 2004. L'esperienza è stata importante perché mi ha permesso di cimentarmi nella creazione di una squadra e motivarla, più che nella gestione tecnica dell'evento.
Un'altra competizione che mi ha dato la possibilità di vedere prospettive fondamentali è stato il mondiale universitario di Vinicne, in Slovacchia nel 2006. Lì ho imparato l'importanza di collaborare con l'Event Manager, in quel caso Juan-Carlos Holgado, per coniugare l'evento sportivo con quello mediatico.

FC Penso che il momento di svolta siano stati i campionati del mondo targa di Lipsia

AB Diciamo che tutti sono stati rilevanti, soprattutto quelli in cui era presente qualche componente della commissione arbitri internazionale, da cui ho imparato davvero molto sia a livello pratico ed arbitrale,

EMOZIONI A CINQUE CERCHI
La lunga strada verso i Giochi.

che a livello personale ed umano.

Consigli per aspiranti olimpici?
LS "Fare o non fare; non esiste provare" – Yoda, Maestro Jedi Per non ripetermi, pongo l'accento sull'aspetto tecnico, che fino ad ora non ho trattato. Oltre a leggere e conoscere i regolamenti aggiornati, bisogna applicarli senza una sindrome di onnipotenza: autorevoli ma non autoritari, sempre sorridenti ma fermi, cordiali ma non accondiscendenti, tolleranti ma non servili e sempre, sempre umili.
Il risultato sarà sempre il rispetto dei degni. Gli altri possono essere ignorati.

FC Studiare il più possibile, essere presenti a tantissime competizioni, avere una ottima conoscenza della lingua inglese e proporsi per ogni corso disponibile.

AB La cosa fondamentale è essere curiosi e quindi non smettere mai di imparare. Poi bisogna avere la passione di quello che si fa e non aver paura di sbagliare o di chiedere consiglio ai colleghi. Non importa la qualifica che si raggiunge, c'è sempre da imparare, da tutti: arbitri più esperti o meno esperti, ognuno di noi può dare un contributo all'altro, se c'è la volontà di confrontarsi ed ascoltarsi.

Speranze e paure a 5 cerchi.
LS Conclusioni molto, molto, molto personali. Anche se fondamentale, la mera conoscenza regolamentare capillare non è l'unico aspetto da considerare per raggiungere la fiaccola. L'aspetto umano è altresì fondamentale sia in termine di scambio alla pari con gli altri attori della competizione (atleti, organizzatori, gestori dei risultati, ecc.) sia per una prestazione che tenga presente il vero obiettivo: il miglioramento continuo. L'olimpiade è una



(piacevole) conseguenza.
In bocca al lupo a tutti!

FC La speranza è sempre quella di essere all'altezza per offrire una prestazione in linea con gli standard elevattissimi di un'olimpiade. La paura nel mio caso era quella di non essere in grado di gestire qualche inconveniente inaspettato anche in considerazione della copertura mediatica globale.

AB Tantissime, dal semplice "speriamo che non succedano casini durante il mio scontro" fino allo "speriamo di non cadere in diretta tv". Ma alla fine, nel momento in cui si entra in campo ci si lascia tutto alle spalle, la paura sparisce e subentra l'adrenalina, per cui non ci si rende quasi conto del pubblico e della tv. Si realizza tutto dopo, quando è il momento di chiudere la valigia e tornare a casa, e ci si rende conto che le giornate sono passate in un battibaleno, in un turbinio di scontri, dirette ed emozioni. Momenti frenetici, ma molto soddisfacenti.

A quale edizione dei Giochi hai partecipato?
LS Pechino 2008.

FC Londra 2012

AB Rio de Janeiro 2016

Riviviamo gli ultimi eventi Federali

Di Mariagrazia Pinna

Campionati Italiani 3D

Iniziamo con il Campionato Italiano 3D che si è svolto ad Avellino l' 8 e il 9 Ottobre 2016. A dirigere il gruppo arbitrale è stato un membro della CUG, **Graziano Musolesi**. Con lui sul campo di gara c'erano: **Gatto Antonino Fioravante,Rubinetti Massimo,Bardi Alessandro,Picci Luigi,Mele Salvatore,Scaccabarozzi Luigi,Boccardo Giuseppina,Roatta Cristina,Capelli Marco,Trapani Mario Antonio,Poli Claudio e Palumbo Domenico**



Coppa Italia Centri Giovanili

Il 3 e 4 Dicembre, si è svolta a terni la Coppa Italia centri Giovanili. Coordinati dal membro CUG **Graziano Musolesi**, erano impegnati sul campo: **Morena Favatà, Alessandro Bardi, Luigi Picci, Edoardo Nerone** e **Domenico Palumbo**.



Campionati Italiani Indoor Pararchery

Si sono svolti a Suzzara (MN) dal 28 al 29 Gennaio i Campionati Italiani INdoor Pararchery. A coordinare l'evento il membro della CUG **Graziano Musolesi**, con i colleghi **Rebecca Rabozzi,Patrizia Gervasi, Cristina Roatta** e **Federico Messa**.



Campionati Italiani Indoor

Appuntamento a Bari per i Campionati Italiani Indoor, che si sono svolti dal 25 al 26 Febbraio. I colleghi presenti sul campo erano **Boccardo Giuseppina,Roatta Cristina,Capelli Marco,Mercuri Nada,Musolesi Graziano,Vanga Gino Luciano,Migliorati Marco,Murgia Stefano,Amura Giuseppe,Pellegrino Marina,Bardi Alessandro,Di Giovanni Marco,Picci Luigi** e **Priori Piero**. La coordinazione dell'evento è stata affidata a **Emilio Fanti.**



Campionati Italiani a Squadre di Società

La stagione continua con i Campionati Italiani a Squadre di Società, evento svoltosi a Pesaro il 25 Aprile. Sul campo erano presenti il Presidente CUG **Emilio Fanti** in veste di coordinatore, e i colleghi **Vincenzo Iosca, Giorgio Piga, Federico Messa e Mario Trapani**.



Campionati Italiani Targa Para Archery

Appuntamento dedicato al Para Archery a Castenaso, per il Campionato Italiano Pararchery svoltosi dal 2 al 4 Giugno. Impegnati sul campo i colleghi **Rebecca Rabozzi, Patrizia Gervasi, Cristina Roatta, e** Andrea Bortot, coordinati da **Graziano Musolesi**.



Trofeo Pinocchio Fase Nazionale

Si è svolta in Liguria, a S.Bartolomeo (IM), la Fase Nazionale del Trofeo Pinocchio, evento deicato ai giovanissimi arcieri. Con la Coordinatrice **Patrizia Gervasi**, erano sul campo i colleghi:
Dallera Piero,Rubinetti Massimo,Ficca Gianluca,Malagoli Enrico,Musolesi Graziano e **Poli Claudio**



Eventi World Archery Europe

European Indoor Championships

Lasciamo l'Italia per volare in Francia, a Vittel, dove dal 5 al 12 Marzo, **Giorgio Piga** è stato impegnato come Giudice di Gara al Campionato Europeo Indoor.





Eventi World Archery

HYUNDAI ARCHERY WORLD CUP STAGE 3

Negli USA, a Salt Lake City, si è svolta la terza tappa di World Cup. Il nostro Fulvio Cantini è stato impegnato nel ruolo di Deputy dal 20 al 25 Luglio.



Pensioni&Promozioni

In occasione del seminario GdG, lo scorso 11 febbraio, sono state consegnate delle targhe ricordo ai Giudici di Gara che, per raggiunti limiti di età, non varcheranno più i campi di gara con le funzioni di Arbitro. Sono stati ringraziati per l'attività svolta a favore del Tiro con L'Arco: **Vittorio Carmagnini, Bruno Derudas e Marco Di Virgilio** che hanno concluso l'attività nella stagione 2015, **Lucia Ballan Peyronel, Francesco Colaci, Arnaldo Matessi, Angelo Pisano e Luigi Scaccabarozz**i, che hanno concluso l'attività arbitrale nel 2016.









"Io sottoscritto Renato Doni, socio fondatore della FITARCO, tessera federale N. 14 del 17 dicembre 1961 consegno, a futura e perpetua memoria, all'arbitro designato dalla riunione, la targa riproducente l'effige del barone Annibale Guidobono Cavalchini con l'emblema del suo pseudonimo "Nibbio", capostipite di tutti gli arbitri italiani nazionali e internazionali, già Presidente Federale 1965-1969 e fondatore della Commissione Arbitri. Primo Giudice di Gara italiano alle Olimpiadi di Monaco '72. Avendo avuto il grande onore di aver con lui collaborato sin dall'inizio della nascente Commissione con il compianto e validissimo Guido Adriano Cavini, e dopo aver attraversato quasi mezzo secolo tra le fila arbitrali, ritengo doveroso lasciare un segno tangibile in seno al gruppo amicale degli arbitri di oggi e di domani a ricordo del grande Maestro di cui, tutti noi, siamo figli"



Conosciamci meglio

Intervista a Mario Trapani

di Manuela Cascio

Il protagonista di questo numero è Mario Trapani. Piemontese, Responsabile Zonale per la Regione Piemonte. Ha partecipato come GdG a diversi eventi Fitarco tra cui: 2 Campionati Italiani Campagna ,2 Coppe Italia delle Regioni , 3 Campionati Italiani di tiro alla Targa , 4 Campionati italiani 3D, la European Para Grand Prix di Olbia, 2 Campionati Italiani Indoor, la Europena Team Cup di Rovereto, eventi a cui si aggiungono moltissime competizioni tra interregionali, giovanili e nazionali .



Cosa ti ha spinto a diventare arbitro?

Il desiderio di conoscere e confrontarmi con quella parte del mondo Fitarco che vedevo solo con gli occhi di arciere e lo stimolo è arrivato quando nella zona Piemonte/Valle d'Aosta i GdG erano rimasti solamente in tre.

Quanto conta l'esperienza?

Moltissimo… un GdG può conoscere benissimo i regolamenti, ma solo con una buona e continua presenza sui campi di tiro si acquisiscono la sicurezza e la preparazione necessaria per affrontare e gestire al meglio ogni diversa situazione..

Quali sono le qualità che, secondo te, deve possedere un buon arbitro?

Competenza, preparazione, imparzialità, cortesia quanto basta, tanta pazienza, rispetto per chiunque a prescindere e… un pizzico di buon senso non guasta mai.

Consiglieresti ad un giovane di intraprendere questa attività?

Certamente sì… lo consiglio specialmente a un giovane, potrà fare un'esperienza molto interessante a livello nazionale e volendo, riuscire ad arrivare a fare il GdG Continentale e Internazionale.



Hai una "gara del cuore"?

Se s'intende una specialità di gara rispondo senza ombra di dubbio l'Hunter & Field, naturalmente in questi dieci anni di attività ho arbitrato ogni tipo di gara e sicuramente gli Eventi Federali ti lasciano qualcosa dentro. Se invece s'intende una gara in particolare, posso senz'altro dire la gara internazionale "European Club Team Cup" nel 2014 a Rovereto… un bellissimo ricordo.

Hai mai dovuto prendere decisioni difficili o impopolari?

Mi è capitato più di una volta di prendere delle decisioni difficili, impopolari mai, almeno così credo, in ogni occasione cerco il dialogo con gli arcieri e/o gli organizzatori e al momento mi sembra che il mio comportamento abbia successo. Bisognerebbe sentire cosa ne pensano loro.



Hai un aneddoto da raccontare?

Non so se considerarlo un aneddoto, ma per me è un bellissimo ricordo: nel 2014 quando mi è stato comunicato dalla Federazione che ero tra i GdG designati per l'"European Club Team Cup" di Rovereto, ho subito pensato "ma… io sono un arbitro Nazionale, sarò in grado di affrontare una competizione internazionale ?", perciò ho telefonato al Presidente della CUG, il quale mi ha risposto "le tue competenze sono più che sufficienti , vai tranquillo".

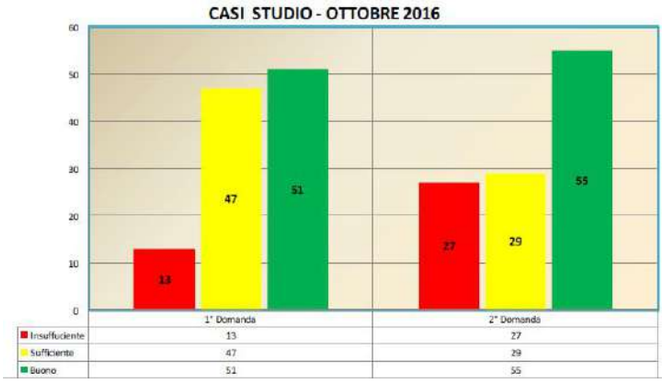
Scusandomi, approfitto della newsletter per ringraziare la persona che mi ha subito tranquillizzato con queste semplici parole, alle quali ho pensato spesso durante le due giornate di gara… GRAZIE MARCO CATTANI !!!





Statistiche sulla correzione dei casi studio

a cura di Emilio Fanti





In percentuale

	Insuf.	Suf.	Buono
1° Caso	11,7%	42,3%	45,9%
2° Caso	24,3%	26,1%	49,5%

GdG che hanno risposto ai Casi Studio: 111
GdG che non hanno inviato le risposte: 5

Risposte ai casi studio

Newsletter Ottobre 2016

CASO STUDIO 8.1

Come avete sicuramente potuto intuire, per quanto accaduto in questo caso studio, il numero di possibili azioni che il Giudice di Gara può intraprendere è veramente ridotto. È chiaramente indicato che il GdG non si accorge di nulla, come tra l'altro gli arcieri di quel bersaglio, e solo una persona addetta alla sostituzione delle targhe ha avuto modo di notare quanto effettivamente accaduto. Non è possibile neanche fare una valutazione dei fori sul bersaglio, in quanto la freccia estratta era infissa in una zona non a punto del battifreccia. Dalle precedenti premesse, si evince che il giudice, non essendo testimone di nulla, non possa di fatto intraprendere alcun tipo di azione nei confronti dell'arciere. Questo caso studio è accaduto realmente ed io l'ho risolto usando un po' di psicologia. Una volta che tutti gli arcieri hanno proceduto alla registrazione dei punteggi e sono rientrati dietro la linea di attesa, ho chiamato tutti e quattro gli arcieri del battifreccia in questione sulla linea dei tre metri e a voce sostenuta, in modo che tutti potessero sentirmi, ho detto: «Mi hanno riferito che uno di voi ha estratto una quarta freccia fuori bersaglio senza dire nulla a nessuno e senza registrarla come M». A quel punto l'arciere, vistosi scoperto, ha confessato quanto compiuto. Ho provveduto a verbalizzare una sua dichiarazione in merito e anche quella dei suoi compagni al paglione, che non avevano controllato adeguatamente la registrazione dei punteggi, per poi allegare il tutto al verbale di gara. Ovviamente ho provveduto a correggere il punteggio come da regolamento. Non ho ritenuto necessario intraprendere ulteriori iniziative, confidando nelle decisioni del Giudice Unico.

CASO STUDIO 8.2

Senza ombra di dubbio, in questo caso, la freccia è da considerarsi tirata, dal momento che è possibile attribuire un punteggio alla freccia in questione. Ovviamente i tiri dovranno essere sospesi su quella targa appena accaduto il fatto; sarà poi cura del giudice cercare di risalire al valore della freccia. Considerato che la parte gialla del bersaglio è ancora intatta, si potrà usare ad esempio un compasso o un calibro per misurare la distanza dal centro e registrare un punteggio il più possibile attendibile. In caso di punto a cavallo di una ipotetica riga si dovrà concedere il beneficio del dubbio.

Casi studio

CASO STUDIO 9.1.



A una competizione 1440 Round, un arciere della classe Ragazzi, scocca una freccia e ode al bersaglio uno strano rumore di frecce colpite. Convinto che si tratti di un rimbalzo, interrompe i tiri e chiama il GDG. Una volta al bersaglio, insieme al giudice di Gara, si trova davanti ad una situazione simile a quella della foto allegata, dove una freccia risulta adagiata sopra le altre con la punta in prossimità del punteggio 8. Da un attento esame, Il GDG non trova nessun foro non smarcato e nel contempo nessuna delle altre frecce risulta essere stata colpita.

Se voi foste il GDG quale punteggio assegnereste a quella freccia?

CASO STUDIO 9.2

In uno scontro a squadre, un arciere si sta preparando a tirare l'ultima freccia della squadra, per quel set. L'arciere a quel punto ha dei problemi a scoccare la sua freccia e probabilmente, pensando che non fosse l'ultima freccia della squadra, lascia la linea di tiro e attraversa la linea del metro. Un suo compagno di squadra lo spinge in avanti, sulla linea di tiro, per fagli tirare la sua freccia. Quando ha attraversato la linea del metro ha ancora la freccia incoccata. In giudice non mostra il cartellino giallo alla squadra coinvolta. La squadra avversaria presenta un reclamo formale.

Se tu fossi stato il giudice che azioni avresti intrapreso?
Se tu fossi stato un membro della commissione di garanzia come ti saresti comportato?

RISPONDERE AI CASI STUDIO
È OBBLIGATORIO
LE RISPOSTE SARANNO
VALUTATE
DALLA CUG

LE RISPOSTE AI CASI STUDIO DOVRANNO
PERVENIRE ENTRO IL

30/07/2017
ALL'INDIRIZZO EMAIL

casistudio@arbitri-fitarco.it